

“Cittàcomune”, torna il vento della politica

Affollata assemblea che chiede “un progetto”

■ Cittàcomune, l'assemblea alla sede di via Borghetto - affollata come mai - al termine di un articolato dibattito (circa 24 gli interventi, da parte di soci di antico e di recente ingresso, con diversi nomi noti provenienti dal campo amministrativo piacentino) consegna sul piatto un'istanza. Quella di formulare «un progetto politico», sintetizza Gianni D'Amo, uno dei motori dell'Associazione, al termine del dibattito cominciato attorno alle 16 e terminato dopo ben tre ore. Un ampio confronto a più voci, ma secondo un'indicazione ben chiara: «Il coordinatore uscente Marco Tanzi - ha riferito D'Amo - nel suo intervento aveva fatto presente le difficoltà di tradurre il lievito culturale in progetto politico. Ma, quello che ne è seguito, ovvero i tanti interventi delle persone che sono arrivate, un numero doppio rispetto al solito, ci ha di fatto chiesto di un progetto politico, e questo ci ha piacevolmente stupito. Ci ragioneremo». Nella seduta di ieri, seguita dalla votazione, sono stati riconfermati il presidente Piergiorgio Bellocchio ed il tesoriere Marco Gardani. Ed è stato proprio Bellocchio a descrivere nel suo intervento le coordinate dei prossimi appuntamenti culturali che terranno banco nei prossimi mesi.

«Le attività 2015 - ha spiegato - saranno centrate su almeno due nuclei importanti. Il primo



A destra Piergiorgio Bellocchio, riconfermato presidente dell'associazione. A sinistra il tavolo dei relatori (foto Lunini)

riguarda la figura di Pier Paolo Pasolini, e non a caso la sua immagine è stampata sulle nuove tessere di Cittàcomune. Sarà il Pasolini saggista, moralista, ad esser protagonista. Di lui met-

teremo in programma almeno due proiezioni, “Ricotta” e molto probabilmente “Il Vangelo”.

Secondo filone che Cittàcomune perseguirà nei mesi a venire, condensando sul tema al-

■ Martedì 3 marzo all'Università Cattolica di Piacenza alle ore 14 e 30 in aula TAU, nell'ambito della laurea magistrale in Food Marketing e Strategie Commerciali, interverrà Francesco Morace, sociologo, scrittore e giornalista che discuterà con gli studenti e con le imprese del territorio i temi del suo libro “Italian Factor” per comprendere meglio quali possono essere i fattori di successo delle imprese italiane e presenterà il suo nuovo libro “Crescita Felice”. Crescita felice contro nuovi oscurantismi. Ovvero la speranza per la costruzione di un futuro migliore in cui anche il consumo, rivoluzionario, liberatorio ed evolutivo, combinandosi con una visione sostenibile e condivisa del mondo, si rivela occasione vitale e felice, contro tutti i fondamentalismi.

Francesco Morace

“Crescita felice” delle imprese alla Cattolica

Con la Tice il master per innovatori sociali

La cooperativa ha presentato il corso per educatori di bambini con difficoltà

■ I futuri innovatori del sociale si sono ritrovati tutti a Eataly. Ieri mattina infatti, nell'aula didattica del centro alla Cavallerizza è stato presentato il master in Analisi del comportamento applicata (Aba) della cooperativa sociale Tice: in pratica quindici ragazzi provenienti da tutta Italia hanno iniziato proprio ieri nella nostra città il percorso di formazione che li porterà a diventare dei professionisti in grado di sviluppare percorsi educativi per bambini con Bisogni educativi speciali.

A presentare il corso sono stati la presidente di Tice Francesca Cavallini, l'assessore Francesco Timpano, il presidente di Legacoop Maurizio Molinelli, Flavio Mutti e Paolo Belluco di Bionix, Valentina Tirelli e Vanessa Artoni della cooperativa: «Questo è il primo master che “forza” l'università ad aprirsi e ad ascoltare i bisogni del territorio», ha spiegato Cavallini, «è un master che si sviluppa e nasce da una collaborazione tra il dipartimento di Lettere, arti, storie e società dell'università degli studi di Parma e la cooperativa sociale Tice onlus: una collaborazione che vede gli enti uniti sin dalla fase di progettazione dell'attività formativa. La contaminazione ricerca-territorio nell'offerta formativa post laurea è estremamente costante. Tice è l'ambiente in cui sperimentare le conoscenze acquisite nella formazione frontale».

Nello specifico il percorso prevede un'ampia componente di lezioni pratiche e una di teoriche: sono settecento le ore di pratica previste dal percorso di studi e trecento quelle di teoria svolte nelle sedi di Tice a Rubiera, a Piacenza, a Castelsangiovanni e persino a



Ieri mattina a Eataly la presentazione del master della cooperativa Tice (foto Lunini)

Sarajevo. «I ragazzi che studiano qui sono i futuri innovatori nel sociale», ha continuato Cavallini, «sono quelli che vo-

gliono e possono credere di potere cambiare e migliorare i servizi sul territorio».

Fra di loro non mancano i



meno 3-4 serata, sarà il primo conflitto mondiale. «Una materia enorme», la definisce Bellocchio, che ad integrazione delle relazioni che verranno ha annunciato la programmazione anche di almeno due film, «scelti tra quelli meno conosciuti e non necessariamente italiani». «La prima guerra mondiale - ha detto ancora il presidente Bellocchio - è stato un trauma terrificante, di cui la seconda guerra mondiale è stata la continuazione. La prima guerra mondiale è di fatto il primo conflitto affrontato dal Regno d'Italia, a cui è costato 600mila morti». Di queste pagine di storia imbevute di sangue esistono testimonianze scritte condensate in lettere, diari, corrispondenze dal fronte». Bellocchio cita al riguardo i lavori di Amodeo, di Spitzer e, ultimo e più recente («sto leggendo il libro, sono arrivato a metà») di Quinto Anelli, «ottimo lavoro» che ha il pregio di riportare alla luce le «lettere estremamente interessanti di un ceto meno acculturato» di quello più tradizionalmente votato alla scrittura.

Simona Segalini

IN CATTOLICA - Parla Angelo Federico Arcelli

«Con Ghizzoni e Masera si fa il punto sull'Euro»

Domani l'11ª “Lezione Mario Arcelli”

■ Appuntamento domani, lunedì 2 marzo alle ore 10, presso la Sala Convegni “Giuseppe Piana” dell'ateneo piacentino, con l'XI Lezione Mario Arcelli promossa dal Centro Studi di Politica Economica e Monetaria (CeSPEM) “Mario Arcelli” dell'Università Cattolica.

Le lezioni proporranno un primo bilancio su Europa e Unione Bancaria, avvalendosi dei contributi di Federico Ghizzoni, amministratore delegato Unicredit e di Rainer Masera, preside della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi G. Marconi, che si soffermerà su “il Futuro dell'Euro in Europa”.

Abbiamo chiesto un commento e qualche anticipazione ad Angelo Federico Arcelli, della Johns Hopkins University SAIS di Washington, al cui padre sono dedicati questi appuntamenti di approfondimento e dibattito su temi di carattere economico, finanziario e monetario.

Dottor Arcelli domani si terrà l'undicesima lezione organizzata dal Cespem dell'Università Cattolica e intitolata a suo padre. Si torna a parlare di euro. Come vede lei il momento attuale della costruzione europea?

Personalmente credo che l'idea europea sia sempre avanzata tra numerose difficoltà, ma ciononostante il cammino non si è mai fermato. Spero che la discussione di domani possa portare sul tavolo elementi interessanti per gli studenti e per i partecipanti, anche per capire meglio e interpretare in una prospettiva di lungo periodo quello che avviene oggi. Rimarrei ottimista sui trend di lungo periodo.

Negli ultimi anni le lezioni Arcelli hanno focalizzato molto l'attenzione sulla costruzione europea. Pensate anche ad altri temi per il futuro?

L'Euro è certo importante quando si parla di economia in Europa ed è tema di interesse per gli studenti. Va però detto che abbiamo sempre dato autonomia a relatori e speaker nella scelta dei temi, per cui non escluderei affatto che in futuro possiamo proporre temi più generali (si era pensato in passato, e pure questo sarebbe di attualità, alle relazioni transatlantiche) o specifici (io vedrei bene, ad esempio, un approfondimento sul sostegno alle microimprese e il credito solidale). Vedremo, dipenderà anche dai relatori degli anni a venire!

Quest'anno Federico Ghizzoni e Rainer Masera: una lezione con due contributi importanti.

Come mai questa scelta?

Abbiamo sempre cercato di privilegiare relatori che avessero avuto in qualche modo un legame personale con mio padre o con la città di Piacenza. Direi che quest'anno siamo riusciti in entrambe le cose: Federico Ghizzoni è il banchiere più illustre tra i cittadini di Piacenza; Rainer Stefano Masera fu ministro del bilancio immediato prima di mio padre (che era il suo consigliere) e tra i due vi è stata una continuità di rapporti accademici e personali durata fino alla morte di papà. Credo che Rainer sia in grado di portare sia un contributo tecnico di altissimo livello alla lezione, sia,

magari, esprimere il ricordo di tanti momenti del passato.

In questi ultimi anni avete invitato Romano Prodi, Mario Sarcinelli, Carlo Cottarelli, Enrico Giovannini. Personaggi importanti per una riflessione di politica economica consolidata che si accompagnano ad una intensa attività editoriale: quali sono le iniziative in programma per i prossimi anni?

Come dicevo cercheremo di mantenere lo spirito di questi anni. Tuttavia stiamo anche pensando a varie iniziative accessorie, come la pubblicazione di una serie di quaderni economici, seminari di approfondimento (magari più regolari che in passato) e, salvi alcuni dettagli tecnici, al trasferimento a Piacenza dell'archivio personale di mio padre che resterà poi fruibile. Stiamo pensando di chiedere a degli studenti se vogliano studiarlo, una volta che sarà inventariato.

La Lezione Arcelli è organizzata dal Centro Studi di Politica Economica e Monetaria Cespem diretto dal professor Francesco Timpano, che commenta così il prossimo evento di domani: «E' un appuntamento importante in un momento delicato. Nelle nostre lezioni abbiamo sempre privilegiato un confronto tecnico e aperto, senza pregiudizi sulle caratteristiche dell'Europa. Il passaggio che l'Europa sta vivendo sulla Grecia ed il periodo delicato per il sistema bancario e finanziario europeo è certamente uno degli snodi più importanti della costruzione europea dentro questa crisi profonda delle nostre economie. L'Euro è una costruzione incompleta, ma è l'unica prospettiva concreta che l'Europa ha per affrontare insieme la sfida della globalizzazione. Questo implica una maggiore coscienza della necessità di rafforzare la politica europea: nonostante i tanti errori del passato, c'è ancora spazio per una dose di ottimismo».

Scuola e pubblico impiego, il voto delle rsu è un test sul rapporto lavoratori-sindacato

■ «Con queste elezioni misureremo il consenso verso la Cgil». Gianluca Zilocchi, segretario della Camera del Lavoro di Piacenza, fa capire chiaramente che le elezioni del 3, 4 e 5 marzo per nominare le Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) nei settori del pubblico impiego e della scuola saranno un'importante cartina di tornasole per valutare il gradimento dei lavoratori verso l'operato della Cgil. «Alle recenti elezioni regionali è andato ai seggi un avente diritto su tre - ha detto Zilocchi - è chiaro il distacco che si è creato fra rappresentanti e rappresentati».

E' evidente che la Cgil spera di avere ben altro appeal verso i la-

voratori-cittadini rispetto a quello destato dalle ultime elezioni. «Stiamo parlando di due settori che sono stati fortemente attaccati dalle riforme del governo - ha aggiunto - e per i quali ci siamo fortemente battuti».

A essere interessati da queste elezioni saranno circa 10mila lavoratori su tutto il territorio piacentino. Le rsu sono state definite «il cuore della democrazia nei posti di lavoro» e di fatto sono l'anello di congiunzione fra i lavoratori e il sindacato. Compito delle rsu è infatti quello di raccogliere le istanze dei lavoratori dall'interno e portarle all'attenzione di chi può smuovere canali politici e istituzionali per mi-

gliorare le condizioni lavorative. «Dopo tre anni torniamo al voto per eleggere le rsu - ha detto Stefania Bollati, Fp Cgil - e per la prima volta potranno essere eletti anche i lavoratori con contratto a tempo determinato. I nostri candidati sono 202 mentre 3.071 in tutta la regione Emilia Romagna».

Le liste dei candidati sono state stilate in tutti i luoghi di lavoro: enti locali, sanità e Arpa, Asp, funzioni centrali e sedi accorpate. «I seggi in molti luoghi di lavoro saranno aperti 24 ore su 24 per permettere di votare anche a quelle persone che svolgono i turni di notte - ha detto Bollati - vorrei ricordare che i nostri can-



Da sinistra: Manuela Calza (Flc Cgil), il segretario della Camera del Lavoro Gianluca Zilocchi e Stefania Bollati (Fp Cgil) (foto Lunini)

didati sono tutti fieri di lavorare nel settore del servizio pubblico, ma sappiamo bene che stanno attraversando un momento difficile anche a causa della recente riforma firmata Madia, ultimo attacco al lavoro pubblico».

I candidati per l'Flc Cgil (scuola) saranno invece 148 come ha spiegato Manuela Calza: «Abbiamo presentato una lista in tutti i

luoghi di lavoro riuscendo a candidare molti giovani precari, personale Ata e personale docente, rinnovando le liste del 60% rispetto alle scorse elezioni». «Sono convinta che la partecipazione sarà altissima, il senatore è che i lavoratori vogliano essere protagonisti del cambiamento».

Nicoletta Novara